SENATORI IMPEGNATI A PUBBLICIZZARE LE DOTI SALUTISTICHE DEL VINO!

GRANDAIN.COM

Una sala museale dedicata al rapporto vino e salute
Lunedì 12 marzo 2012
Il progetto dell'Osservatorio Vino e Salute è stato inaugurato venerdì scorso al castello di Grinzane
Grinzane Cavour - Venerdì scorso è stata inaugurata e aperta al pubblico una nuova sala del castello che fu dimora del conte Camillo Benso di Cavour. Promotore del progetto è stato l'Osservatorio Vino e Salute, soggetto che si pone l'obiettivo di comunicare e promuovere in modo corretto(*) le proprietà salutistiche derivanti da un consumo del vino moderato e consapevole. La nuova sala è, a tutti gli effetti, uno spazio museale interamente dedicato al tema "La verità sul vino"(**). Si tratta di un percorso che illustra le ricerche condotte dall'Osservatorio Nazionale sul Consumo Consapevole del Vino.(***) L'allestimento della sala, curato dagli architetti Anna e Gianfranco Gasparini, è strutturato attraverso tre sezioni. La prima è dedicata all'uva e ne raccoglie gli aspetti storici, le caratteristiche chimiche e nutrizionali, la seconda al vino con particolare riguardo ai meccanismi di prevenzione del dismetabolismo lipidico collegati ad alcuni componenti dotati di attività antiossidante ed, infine, la terza sezione illustra il modo corretto di gustare e abbinare il vino.
"Attraverso questo percorso – ha sottolineato il senatore Tomaso Zanoletti, presidente dell'Osservatorio Vino e Salute– si vuole trasmettere un messaggio ben preciso: bere buon vino, con moderazione, è piacevole e non nuoce affatto alla nostra salute. (****) Anzi vi apporta giovamento ed aiuta in molti casi a ridurre il rischio di ammalarsi di determinate patologie, come quelle a carico del sistema cardiocircolatorio. Il messaggio è in particolare rivolto ai giovani, consumatori di oggi e domani, per far loro comprendere le regole del bere con estrema moderazione prodotti di qualità".

(*)Nota: comunicare e promuovere in modo corretto significa non raccontare bugie ma subito dopo parla già di proprietà salutistiche del vino, come se un prodotto cancerogeno possa produrre salute.
(**)Nota: come può essere un giudizio imparziale se chi parla ha grossi interessi finanziari in ballo?
(***)Nota: stessa cosa: che esito possono avere le ricerche effettuate da un Osservatorio con quel nome?
(****)Nota: fino a quando abbiamo dei Senatori coinvolti personalmente nel pubblicizzare le doti salutistiche di un prodotto cancerogeno, come possiamo avere delle leggi che proteggono realmente la salute dei cittadini?
Una ricerca dell'Institut National du Cancer francese dimostra che anche un consumo moderato di bevande alcoliche aumenta il rischio di sviluppare il cancro. E anche il «classico» bicchiere di vino al giorno può far lievitare il pericolo dal nove al 168 per cento. Le prove arrivano, in particolare, da un rapporto internazionale del 2007 che ha esaminato più di settemila studi scientifici, evidenziando un legame forte tra le bevande alcoliche e l'insorgenza di tumori. Secondo i risultati circa il 10,8 per cento di tutti i casi di cancro negli uomini e il 4,5 per cento di quelli nelle donne sono dovuti all'alcol.
ED IL VINO CONTIENE ALCOL.

PER LA PUBBLICITA' IMPARIAMO DAL SUD AFRICA

AGIAFRO

SUD AFRICA, VIA DA DA RADIO E TV SPOT SU ALCOLICI
10:58 12 MAR 2012
(AGIAFRO) - Pretoria, 12 mar. - Le autorita' del Sud Africa sono intenzionate a varare una legge che proibisca qualsiasi pubblicita' degli alcolici. Intervenendo a una cerimonia per l'inaugurazione di una campagna di test dell'Hiv nella provincia di Mpumalanga, il ministro della Salute, Aaron Motsoaledi, ha affermato di voler "riprendere la strada indicata" dal suo

predecessore, signora Nkosazana Dlamini-Zuma, che nel 1996 si fece promotore della messa al bando della pubblicita' delle sigarette sui mezzi radiotelevisivi.
"Riprendo la strada", ha detto l'esponente dell'esecutivo, "gia' indicata da Dlamini-Zuma e chiedero' al parlamento di votare un provvedimento che proibisca gli spot degli alcolici su radio e tv". Motsoaledi ha spiegato che l'iniziativa "punta tra l'altro a ridurre il numero delle malattie non infettive, alcune delle quali causate dall'uso smodato di alcol".

IN ITALIA INVECE CREANO NUOVE TRASMISSIONI PER PUBBLICIZZARE UN PRODOTTO CHE CONTRIBUISCE AD UCCIDERE 20.000 ITALIANI ALL'ANNO!!!

CATERINGNEWS.IT

"On Wine", per parlare di wine & food su RadioRai
WineNews, uno dei siti più cliccati dagli amanti del buon bere, dal 9 marzo ha lanciato via etere "On Wine", la nuova trasmissione del palinsesto di Webradio 8 – RadioRai in onda ogni venerdì alle ore 14,00, replicata il lunedì alle 15,30 e il martedì alle 18,00 e presto scaricabile anche in podcast su www.wr8.rai.it).
On Wine si rivolge ad un pubblico, non necessariamente di esperti, per raccontargli l'universo wine & food e il suo valore culturale, sociale, economico, comunicativo ed evocativo.
In 30 minuti affronta le dinamiche sociali, di costume, di lifestyle ed economiche che ruotano attorno al mondo in continua evoluzione dell'enogastronomia, i modi e i luoghi di approccio e di consumo, i prodotti, i territori del Belpaese ed i loro protagonisti.
Oltre alla rubrica "all news", dedicata a tendenze, lifestyle, mercati e che anticipa voci, rumors, trend e movimenti delle aziende del vino e dell'agroalimentare, la trasmissione approfondisce il tema della settimana, di costume, di moda, di economia, legato al vino e al cibo, commentato da un ospite, personaggio e opinion-maker dell'universo wine & food.
Spazio anche ai consigli dei vini, con suggerimenti di etichette ogni volta diverse, come espressione di un territorio e al racconto di quello che c'è dietro alla bottiglia, oltre ad un'agenda aggiornatissima degli eventi più curiosi ed interessanti da scoprire e di cui prendere nota.
Il tutto, intervallato da una scaletta musicale con pezzi a tema, tra grandi classici, novità e vere e proprie "chicche eno-musicali", dedicati al vino e al cibo.
"Diamo il benvenuto all'ultima nata di una serie di trasmissioni in onda su RadioRai, a partire dalla capostipite "Decanter" su Radio2 – sottolinea il direttore di RadioRai Bruno Socillo – dove si concretizza l'impegno del servizio pubblico per una corretta informazione enologica, per salvaguardare la salute degli ascoltatori, far conoscere e difendere la qualità del made in Italy, preservando la nostra tradizione in campo enologico, insieme con WineNews, che da anni affronta gli stessi temi via web, e con cui la collaborazione si fa più feconda. Il messaggio che vogliamo trasmettere agli ascoltatori è: mangiare e bere italiano, poco ma bene".
"Con "On Wine" ci cimenteremo in una nuova avventura al passo con i tempi – spiega Alessandro Regoli, direttore di WineNews – che ci permette di aggiungere un nuovo canale al nostro modo di comunicare il vino. Crediamo molto nella radio, uno strumento che da sempre ci affascina, e ci interessa in particolare nella sua forma più avanzata, di radio sul web, che si ascolta anche via smartphone collegandosi ad internet, un mondo che conosciamo molto bene".

LA MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI VUOLE MISURE PIU' RESTRITTIVE SUL CONSUMO DI ALCOL

REUTERS.COM

Censis: italiani "proibizionisti" su droghe, alcol e prostituzione
martedì 13 marzo 2012 13:13
ROMA (Reuters) - L'ampia maggioranza degli italiani vuole misure più restrittive sul consumo di alcol, droghe, tabacco e sulla prostituzione, secondo uno studio del Censis reso noto oggi.

Se nel 1993 un referendum abrogò - con oltre il 55% dei voti - le pene per la detenzione a uso personale di droghe leggere - oggi il 73,7% degli intervistati per uno studio del Censis sui "Valori degli italiani" dice che serve un approccio "più restrittivo", e la percentuale sale all'89,1% per le droghe pesanti.
La richiesta di restrizioni riguarda anche l'alcol (76,3%), la prostituzione (71,5%) e in misura minore le sigarette (52,2%), mentre per il cibo ipercalorico si ferma al 47,2%.
La tendenza cambia in alcuni casi secondo le fasce d'età. Per esempio, tra i giovani tra i 18 e 29 anni la richiesta di "approccio più restrittivo" è minore - ma sempre sopra il 50% - nel caso delle droghe leggere e dell'alcol, mentre nel caso delle sigarette scende al 38,2% e al cibo ipercalorico al 37,6%.
Le persone con più di 65 anni invece sono nettamente più "proibizioniste" per la prostituzione (79,1%) e le droghe leggere (88,1%).
Secondo il Censis, in questa fase storica, quella della "postsoggettività", "la società è attraversata da pulsioni autoritarie e di fronte al dilagare di una serie di comportamenti che il libero arbitrio valuta come legittimi e praticabili in modo diffuso, ci si rivolge alla legge sperando in un ripristino d'autorità, dall'esterno, di legge e ordine".
"E' quasi un segnale 'a-contrario' - commentano i ricercatori - di impotenza, di incapacità nel generare meccanismi autoregolatori delle pulsioni".
(Massimiliano Di Giorgio)

GENITORI IGNORANTI IN MATERIA!
LA MADRE SI PREOCCUPA DEGLI SPINELLI PERCHE' NON SA CHE L'ALCOL E' MOLTO PIU' PERICOLOSO!!!

ALTO ADIGE

Adolescenti in coma: l'alcol poteva ucciderli
12 marzo 2012 — pagina 10 sezione: Cronaca

BOLZANO. Se gli amici non avessero dato l'allarme, i due minorenni finiti in ospedale in coma etilico, avrebbero rischiato grosso, forse anche la vita. Lo confermano i medici del San Maurizio, dove i due adolescenti hanno trascorso la notte tra lavande gastriche e flebo. Stanno meglio anche gli altri tre ragazzi, che erano con loro.

Ieri pomeriggio sono stati dimessi i due ragazzini, trovati sabato sera svenuti nei boschi sotto Castel Flavon. I medici hanno sottoposto i due minori a lavande gastriche, per liberare l'organismo dall'alcol. Entrambi, infatti, erano stati ricoverati per coma etilico. Anche i tre amici - che erano in stato confusionale - si stanno riprendendo.

Ma i medici confermano: «Se non avessero dato l'allarme, i due minori con ogni probabilità rischiavano grosso a causa delle basse temperature. Avevano bevuto troppo. Se rimanevano nel bosco incoscienti, rischiavano come minimo l'assideramento».

Come detto, i ragazzi sono stati sottoposti ad una lavanda gastrica per liberali dai residui dell'alcol. Sulla vicenda indagano le forze dell'ordine, che vogliono capire dove i cinque minorenni - tutti tra i tredici ed i quindici anni - abbiano acquistato i superalcolici, usati per "sballarsi". Non solo: sono stati trovati dei resti di spinelli. Ma la madre di uno dei due ragazzini ricoverato in ospedale esclude categoricamente che abbiano fatto uso di droghe:

«Questo è stato accertato con apposite prove dell'urina e del sangue che sono state fatte nell'ospedale San Maurizio di Bolzano con esito negativo, tranne un tasso alcolico elevato». Quindi è probabile, che gli spinelli trovati dalle forze dell'ordine, siano stati lAsciati da altri giovani che utilizzano lo stesso luogo di ritrovo.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalle forze dell'ordine, i ragazzini si sarebbero recati nei boschi vicino casa, per festeggiare il compleanno di uno di loro. Una festa che si è conclusa in ospedale, a causa di un eccesso di alcol. Il sostituto procuratore di turno, Luisa Mosna, ha aperto un fascicolo sulla vicenda.

Elio Dellantonio, primario del Sert, spiega che basta l'alcol per mettere a rischio la propria vita: «Non conosco il caso specifico - spiega -, ma è quasi secondario sapere se hanno fatto uso di hashish o meno. Mi spiego meglio: i due minori sono finiti in ospedale per coma etilico. In parole povere: hanno bevuto troppo. Provvidenziale l'intervento degli amici che hanno capito la gravità della situazione. Bisogna dire che hanno avuto il coraggio di prendersi le

proprie responsabilità, altrimenti gli altri due avrebbero rischiato danni gravi al cervello, se non persino la morte».
A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona, che hanno sentito la richiesta d'aiuto. Quando sul posto sono arrivati i carabinieri e gli uomini del soccorso alpino con i cani dell'unità cinofila, due dei cinque ragazzi stavano percorrendo il sentiero nel bosco in stato confusionale. Poi è stato trovato il terzo, ed infine i soccorritori hanno recuperato i due minorenni che avevano perso i sensi.
- Susanna Petrone

ANCORA SULLE FESTE DEI GIOVANI

CORRIERE ADRIATICO

Degenera la festa dei cento giorni
martedì, 13 marzo 2012
Conto alla rovescia per l'esame di maturità: gli studenti esagerano con l'alcol
Senigallia Festa senza freni per i maturandi di due scuole di Fabriano che ieri pomeriggio hanno brindato, e non solo, i 100 giorni all'esame sul lungomare Alighieri. Party a base di alcol, musica ad alto volume e sesso all'area aperta, interrotto dall'arrivo delle forze dell'ordine. E' partito il conto alla rovescia per gli studenti del quinto anno. Oggi sono 99, ma ieri erano 100. E come accade da tanto tempo i maturandi sono soliti iniziare il count down che li porterà all' esame di maturità con una festa. Anche stavolta però con esagerazioni che hanno finito con il richiedere l'intervento delle forze dell' ordine. Si erano organizzati a puntino, quasi avessero stilato da tempo e con grande attenzione il programma per "celebrare" un lunedì memorabile.
I soliti ritornelli musicali con le rime che non mancano mai, le invettive lanciate in più direzioni e il menù che però alla voce sostanze alcoliche è stato abbondantemente superato. Ma non si sono limitati a qualche birra o bicchiere di vino extra. Molto di più. Un'organizzazione curata nei minimi dettagli perchè per evitare qualsiasi sorpresa i ragazzi che hanno "infiammato" il pomeriggio sul lungomare senigalliese si sono mossi con il pullman, addirittura tre, uno dietro l'altro nei parcheggi appositi a pochi metri di distanza dal ristorante "Bano". Lo show era iniziato di buon mattino ed è proseguito per diverse ore toccando l'apice nel post-pranzo quando, aiutati anche dal vino e dalle birre in eccesso, sul litorale è successo un pò di tutto. Anche effusioni troppo esplicite tanto da richiedere l'intervento del commissariato. La polizia è stata chiamata da persone che hanno assistito alle scene, che andavano ben oltre baci e abbraccia. Alle 18 la polizia, con il supporto di vigili e carabinieri, è andata a controllare e la festa, inevitabilmente è finita. Non sono mancate le urla, non sono mancati altri cori con i destinatari facilmente immaginabili, nulla hanno potuto i pochi ragazzi che non volevano partecipare a questa strana e bizzarra messa in scena. A loro non è rimasto altro che guardare esterrefatti finchè non è partita la richiesta di intervento per le forze dell'ordine.
Sul posto sono intervenuti i vigili urbani, gli agenti del commissariato ed anche i carabinieri. In gran fretta in parecchi hanno ripreso posto sul pullman con la speranza che il viaggio di ritorno verso casa iniziasse in fretta. Molti sono stati identificati ma non sono scattate denunce. All'arrivo delle forze dell'ordine non sono state trovate situazioni da atti osceni in luogo pubblico. Sono stati controllati anche i gazebo sulla spiaggia, dove qualcuno si era appartato.
Nessun atto vandalico è stato però riscontrato. I giovani che dovevano tornare a casa in macchina sono stati sottoposti alla prova dell'etilometro e chi era alla guida è stato trovato sobrio. La vicenda si è quindi conclusa per le forze dell'ordine con una festa un po' sopra le righe ma provvedimenti non sono stati adottati. Solo tante raccomandazioni ed un in bocca al lupo per l'esame, con l'auspicio che lo affrontino da sobri.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

CORRIERE DI LECCO

Droga e alcol, povera gioventù lecchese...
12 marzo 2012

Merate - Molto istruttivi i resoconti dei controlli stradali eseguiti nel fine settimana dai carabinieri di Merate: racconto sconsolante che dipinge una gioventù in buona parte allo sbando, tra droga e superalcolici.
RAGAZZA DROGATA. Tredici le persone finite nei guai per i controlli del week end: 7 giovani segnalati come drogati e 6 denunciati. La serie inizia alle 23 di sabato con una vicenda penosa. Una 26enne fermata dai militari in via dei Livelli a Bosisio Parini. Le condizioni della poveretta tradivano visibilmente il consumo di droga, ma la ragazza si è rifiutata di sottoporsi agli accertamenti clinici. Nei suoi confronti è scosì scattata automaticamente la denuncia per guida sotto effetto di stupefacenti, con immediato ritiro della patente. Poco dopo la mezzanotte, intervento dei Carabinieri a Robbiate, in via Milano, dove un 37enne di Cornate aveva perdeva il controllo della sua Fiat Punto, ribaltandosi e procurandosi lievi lesioni. E' stato trovato positivo al test dell'etilometro che ha segnalato un abuso di alcol con un valore pari a 2,93 g/l: per lui denuncia per guida in stato di ebrezza con ritiro della patente e sequestro della vettura. Ancora in corso gli accertamenti per verificare l'eventuale uso di sostanze psicotrope.
COCAINA DI GRUPPO. Un altro alticcio al volante è stato beccato alle 2.30 della stessa notte a Merate in via Statale: si tratta di un 39enne meratese alla guida di una Ford Fiesta, risultato positivo all'accertamento etilometrico con un valore pari a 1,35 g/l. Anche in questo caso, denuncia in stato di libertà per guida in stato di ebrezza e ritiro della patente. Sempre i carabinieri di Costamasnaga nella tarda serata di sabato hanno sorpreso lungo la strada provinciale di Nibionno una romena 23enne residente a Milano. La donna, già nota ai militari come prostituta, è stata denuncia a piede libero per l'inosservanza al foglio di via che le proibisce la permanenza nel comune di Nibionno. Il tempo di riprendere la perlustrazione ed i militari di Costamasnaga si sono imbattuti, lungo viale Lombardia a Molteno, in una Opel Corsa con 3 giovani a bordo intenti a drogarsi di cocaina. I tre, un 21enne ed un 22enne di Civate ed un 22enne di Valmadrera sono stati segnalati alla Prefettura di Lecco come tossicodipendenti, mentre ad uno di loro, il conducente del veicolo, è stata inoltre ritirata la patente di guida.
SBALLO DI MATTINA. Tossici in attività anche la Domenica mattina. I carabinieri della stazione di Olginate hanno effettuato un controllo nei pressi della località Consonno: qui è stata fermata una Fiat Punto con quattro giovani a bordo, dotata di numerose bottiglie di alcolici. Addosso ad uno dei ragazzi i militari hanno trovato e sequestrato 7 grammi di hashish suddivisi in dosi. I quattro, tutti di Valmadrera, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori di stupefacenti. Il proprietario del veicolo, un 21enne, trovato in possesso delle dosi di droga, è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e condotto presso l'ospedale di Lecco per gli esami ematici volti ad accertare l'eventuale assunzione di droga alla guida e quindi i presupposti per una ulteriore denuncia per guida sotto l'effetto di stupefacenti. Infine, i carabinieri del radiomobile di Merate, verso le 2 di Domenica notte, hanno beccato in via Como a Brivio un 34/enne di Biassono a bordo di una Citroen, risultato positivo all'etilometro: un'altra denuncia per guida in stato di ebrezza e ritiro della patente di guida.

MESSAGGERO VENETO

Barista denunciato: dava da bere a 2 minori di 16 anni
13 marzo 2012
Somministrava bevande alcoliche ai minori di 16 anni. Un barista è stato "pizzicato" dagli agenti della polizia municipale nei controlli anti alcol scattati nel fine settimana.
di Giacomina Pellizzari
UDINE. Somministrava bevande alcoliche ai minori di 16 anni. Un barista è stato "pizzicato" dagli agenti della polizia municipale nei controlli anti alcol scattati nel fine settimana. Le pattuglie in borghese, dalle 7.30 alle 13.30, dalle 14 alle 20 e dalle 20 alle 2, sono entrate in 40 pubblici esercizi tra il centro storico, il centro studi e zona stazione per verificare se il divieto di servire bevande alcoliche ai minori di 16 anni viene rispettato.
Nel corso di questa attività, voluta dal sindaco Furio Honsell, sono stati sorpresi, nello stesso locale, due adolescenti mentre bevevano alcolici. Da qui la violazione dell'articolo 689 del Codice penale, quello che vieta ai baristi di servire bevande alcoliche ai minori di 16 anni, e la denuncia del gestore del locale all'autorità giudiziaria. Se il giudice di pace lo condannerà, il titolare del pubblico esercizio dovrà pagare un'ammenda che va da un minimo di 516 a 2.582 euro, nonché sospendere l'attività per alcuni giorni. Nel corso dei controlli, però, la polizia

municipale ha accertato anche una violazione all'obbligo dell'emissione dello scontrino e così il gestore sarà segnalato alla Guardia di finanza.
«Questi controlli sono piuttosto efficaci e confermano che in città c'è una certa attenzione nei confronti della problematica» commenta il sindaco, senza nascondere che il risultato lo incoraggia a proseguire sulla strada degli accertamenti se non altro per promuovere stili di vita sani tra i ragazzi. Alla luce dell'attività svolta, però, Honsell ritiene non più indispensabile la sottoscrizione dell'ordinanza per vietare la somministrazione di alcol ai minori tra i 16 e i 17 anni perché il risultato dei controlli esclude che l'abuso di alcolici tra i giovanissimi sia un'emergenza. «I controlli - insiste Honsell - mi sembrano efficaci a tal punto da rendere l'ordinanza inutile».
E il gruppo consiliare dell'Udc, che ha subordinato il voto della delibera sulla cessione del diritto di superficie dello stadio all'ordinanza antialcol e agli aiuti per le famiglie numerose, esprime apprezzamento per i controlli della polizia municipale. «La battaglia contro l'alcolismo giovanile si fa con la prevenzione. Da sempre abbiamo spinto in tale direzione e il fatto che si stia passando dalle parole ai fatti non può che farci piacere» afferma Fabrizio Anzolini, nel ricordare che assieme a Bertoli, Bortolin e Bertossi ha tenuto alta la guardia su questa tematica. «Non posso che riscontrare che il sindaco e la sua maggioranza stanno mantenendo la parola data. Ne prendiamo atto constatando che quando i rapporti tra opposizione e maggioranza si basano sulla serietà e su temi concreti si può parlare di buon governo e di buona politica».
Ora, però, ricorda Anzolini, «dobbiamo lavorare perché si realizzi anche per ottenere l'abbassamento delle tariffe comunali alle famiglie numerose e l'introduzione del "fattore famiglia"».

RIMINITODAY

Bevono e si mettono al volante: in 11 perdono la patente
di Redazione 12/03/2012
Sono nove gli automobilisti denunciati per guida in stato d'ebbrezza nel corso di un controllo effettuato nel cuore della nottata tra domenica e lunedì dai Carabinieri dell'Aliquota e Radiomobile di Riccione. Quattro sono risultati positivi con un tasso di alcol nel sangue superiore a 1,50 grammi per litro, mentre altri cinque sono stati beccati con un valore oscillante tra 0,80 e 1,50. Due invece sono stati sanzionati perchè con un tasso tra 0,5 e 0,8.
Complessivamente sono undici le patenti di guida ritirate. Sanzionato un'automobilista per modifiche alle caratteristiche del veicolo, con contestuale ritiro della carta di circolazione. Sono otto le sanzioni per superamento del limite di velocità, di cui 2 con contestuale ritiro della patente di guida. I Carabinieri hanno segnalato anche un giovane assuntore di stupefacenti, trovato con 0,7 grammi di mdma, unno di ketamina e 2,6 di hashish.

MESSAGGERO VENETO

Vigili in borghese nei bar scattati i controlli antialcol
12 marzo 2012 — pagina 09 sezione: Nazionale
Iniziano quasi per scherzo, magari per scimmiottare i comportamenti degli amici più grandi, peccato che poi non riescono più a farne a meno. L'età del primo bicchiere si sta abbassando sempre di più, tanto da costringere il sindaco Furio Honsell a intervenire - dice - «con azioni concrete perché quello dell'alcol è un problema, che oltre a creare degrado, causa effetti molto negativi sullo sviluppo psicofisico degli adolescenti». di Giacomina Pellizzari Agenti della polizia municipale in borghese nei bar del centro a caccia dei baristi che danno da bere ai minori di 16 anni. Sabato notte, fino alle 2, i vigili si sono mimetizzati tra gli avventori per verificare dove non vengono rispettate le regole. Anche se il bilancio resta top-secret - «i numeri li renderemo noti quando abbiamo completato l'operazione» insiste il comandante, Giovanni Colloredo - qualche irregolarità sarebbe già stata rilevata. E intanto i titolari di alcuni pubblici esercizi di via Paolo Sarpi sollecitano passaggi più frequenti delle forze dell'ordine per scoraggiare le risse tra persone moleste o particolarmente agitate. A far scattare il blitz è stato il sindaco, Furio Honsell, che dopo varie sollecitazioni da parte di alcuni consiglieri dell'opposizione e della maggioranza, ha chiesto a Colloredo di predisporre un piano d'azione. Piano che ha preso il via

nei giorni scorsi e che sabato sera si è concentrato in centro nei locali affollati anche da minorenni. E così, gli agenti in borghese sono entrati nei bar mimetizzandosi tra la folla, hanno osservato e dove hanno notato situazioni sospette sono intervenuti chiedendo i documenti di identità ai giovanissimi che avevano ordinato bevande alcoliche. Lo stesso faranno nei prossimi giorni anche perché i baristi non disdegnano i controlli. Al contrario, apprezzano la presenza delle forze dell'ordine perché anche loro sono stanchi di dover fare i conti con gli ubriachi e con chi crea disturbo all'interno e all'esterno dei locali. «Da soli non riusciamo a gestire le liti» afferma il titolare del "Tagliato col coltello", Marco Cozzi, pronto a chiedere al questore di intensificare i passaggi della squadra volante in centro. «Le liti scatenate soprattutto da chi eccede con le bevande alcoliche, sono un problema anche per noi perché mandano via i clienti che non bevono» insiste Cozzi nel dirsi d'accordo con i controlli anti-alcol voluti dal sindaco. Dello stesso avviso il titolare del bar "Glass", Rudi Carrara, convinto che «le persone fastidiose rovinano la serata a tutti». Compresi i residenti che non mancano di segnalare disagi in vari punti del centro (via Vittorio Veneto è uno di questi) presi di mira dai giovani della movida. Nei giorni scorsi, però, anche i carabinieri e i poliziotti di quartiere hanno effettuato controlli nei bar. In questo caso, nel mirino delle forze dell'ordine sono finiti i locali del centro studi, in viale Leonardo da Vinci, dove si ritrovano gli studenti. Anche qui i titolari dei pubblici esercizi assicurano di tenere alta la guardia, ma spesso non basta perché i minorenni, per sfuggire ai controlli, chiedono ai compagni più grandi di ordinare le bevande alcoliche. Questo perché i baristi pretendono di verificare l'età dei più giovani attraverso i documenti d'identità.

LA SICILIA

Al volante ubriachi: presi in 16 dall'inizio del mese
Martedì 13 Marzo 2012 Prima Catania, pagina 27 e-mail print Nonostante la campagna informativa e di contrasto della polizia stradale del compartimento di Catania, sono sempre numerosi i conducenti sorpresi in stato di ebbrezza. Infatti, nei primi due fine settimana di marzo e in tutta la Sicilia orientale, la Stradale ha «beccato», ubriachi al volante, ben 16 conduttori di veicoli, a seguito di 823 alcoltest effettuati, di cui 625 sulla grane viabilità. Ed, allora, mentre aumentano anche le ricognizioni, i posti volanti di monitoraggio e i controlli, è bene che tutti riflettano, in fase di afflusso, ma soprattutto di deflusso veicolare notturno. Un ubriaco è come un "proiettile vagante" che spesso va ad infrangersi su un guardrail, precipitando magari in una scarpata. Ma quante volte questi conducenti invadono la corsia opposta, falciando gente innocente? Ed allora cerchiamo di "costruire" finalmente una condotta di guida serena e responsabile, dove le persone trasportate devono avere un ruolo molto attivo anche per il rischio infortunistico che corrono.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

AFFARI ITALIANI

Figli chiusi in auto, genitori nudi e ubriachi nel parcheggio
Martedì, 13 marzo 2012 - 08:27:00
Un tranquillo pomeriggio di shopping familiare si è concluso con i figli chiusi in auto e i genitori ubriachi fradici, lui con i pantaloni abbassati fra le auto e lei a ballare in uno stato di trance. È accaduto nel park di Montedoro a Muggia (Trieste), come racconta il quotidiano Il Piccolo. Per i due, trovati dai carabinieri, è scattata la denuncia per ubriachezza molesta, l'uomo è stato anche indagato per atti osceni in luogo pubblico. I bambini dormivano e non hanno assistito allo spettacolo imbarazzante dei genitori.
La coppia, due sloveni, arrivata insieme ai piccoli nel Triestino, aveva deciso di concludere la serata con qualche bicchiere. Evidentemente troppi: il padre è stato trovato mentre faceva pipì nel centro del parcheggio, la madre ballava. A dare l'allarme sono stati passanti e automobilisti che hanno visto l'insolita performance.

LA GAZZETTA DI REGGIO

Donna violentata in casa angoscia e paura in paese
12 marzo 2012 — pagina 15 sezione: Nazionale
CORREGGIO Definirla una brutta storia è riduttivo. In paese se ne parla nei bar, sotto i portici, nelle case, con angoscia e senso di impotenza. L'incredibile aggressione avvenuta mercoledì sera a Correggio che ha visto un'anziana di 81 anni violentata in casa e un albanese di 44 anni arrestato con le accuse di sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, minacce aggravate e porto abusivo di arma da taglio, non è di quelle "vicende" da liquidare come "una brutta storia". Si tratta di andarci fino in fondo, e anche di capire quanto l'81enne, dal punto di visita fisico ma anche psicologico, sia stata segnata da quella sera terribile quanto impossibile da dimenticare. «Volevo solo aiutare la signora che era caduta», ha detto sabato in tribunale l'albanese in occasione della convalida dell'arresto. «Mi ha costretto per mezz'ora a subire atti sessuali», ha raccontato l'anziana. Due versioni incompatibili che sono ora al vaglio del maresciallo Antonio Fanelli e dei suoi uomini, coordinati dal sostituto procuratore Katia Marino. Due versioni che saranno al centro del processo una volta concluse le indagini: per il momento, l'uomo resta in carcere dove è stato accompagnato subito dopo l'arresto praticamente in flagranza di reato. Di sicuro c'è che l'uomo, al momento dell'aggressione, in corpo aveva più alcol che sangue: lo stesso albanese ha raccontato agli agenti di avere bevuto molto, quella sera, precisamente un litro e mezzo di vodka ingurgitato per dimenticare le sue pene d'amore. Evidentemente la vodka non è servita a dimenticare ma solo a metterlo nei guai. Il racconto secondo cui la badante della sorella dell'anziana violentata, con la quale aveva avuto una storia, non avrebbe più voluto vederlo sarebbe secondo la versione dell'uomo alla base di tutta la storia. Andando in cerca delle chiavi dell'appartamento, l'albanese si sarebbe rivolto all'81enne. A seguire le urla della donna da un lato e la versione "da buon samaritano" dell'uomo dall'altro.

IL TEMPO

Col caldo tornano in piazza alcol e movida violenta
12/03/2012
Nel week end arrestati pusher dal Centro a S. Lorenzo A Campo de' Fiori scongiurata una rissa tra romani.
Nel primo week end con temperature primaverili le piazze sono tornate ad affollarsi. I giovani sono usciti dai locali e hanno riempito nuovamente le strade della movida. E immediatamente ecco tornare anche le risse per colpa dell'alcol e l'aumento dello spaccio di cocaina, hashish, marijuana ed eroina da parte di pusher italiani e stranieri. In solo due giorni, gli agenti della polizia e i carabinieri hanno chiuso dietro le sbarre spacciatori in diverse zone della città, dal centro storico al Casilino, da San Lorenzo alla Rustica, dal Pigneto a Centocelle e hanno segnalato anche i clienti come assuntori di sostanze stupefacenti. I controlli delle forze dell'ordine negli ultimi giorni si sono ulteriormente intensificati proprio in previsione dell'avvicinarsi della primavera e della voglia dei giovani di «occupare» i quartieri «caldi» della città. A volte, però, come sabato notte, gli animi sono stati riscaldati da un bicchiere di troppo in uno dei luoghi più frequentati dai ragazzi durante i fine settimana: piazza Campo de' Fiori. Proprio qui i carabinieri sono riusciti a evitare che una lite tra due ragazzi degenerasse in una maxi rissa con conseguenze decisamenti più gravi. I militari della stazione piazza Farnese sono infatti intervenuti verso le tre del mattino per sedare una discussione tra un romano di 29 anni che stava picchiando un ragazzo di 17. Il maggiorenne è stato bloccato e identificato evitando così che alla violenta lite prendessero parte anche gli amici dei due «rivali». Durante i controlli del territorio la stessa sera i carabinieri hanno arrestato pusher romani, del Ghana, keniani, tunisini e cittadini del Bangladesh, tutti in flagranza di reato, sorpresi mentre cedevano dosi di droga. Alcuni spacciatori, ad esempio, la sostanza stupefacente l'avevano nascosta in un motorino parcheggiato, dal quale, appena si avvicinava il cliente, venivano prelevate le dosi richieste: dopo la consegna si allontanavano dal mezzo. Ma anche questa «strategia» non ha evitato che scattassero le manette ao polsi dei pusher. Con il caldo, dunque, aumenta la presenza degli spacciatori in strada, ma anche degli ubriachi, che molto spesso si mettono al volante con il rischio di provocare incidenti. E contemporaneamente sono stati intensificati anche i controlli delle forze dell'ordine nei quartieri presi d'assalto dai giovani. Molti gli episodi che a causa dell'alcon sono sfociati in accoltellamenti tra ragazzi che avevano alzato troppo il

gomito o che sotto l'effetto di cocaina o droghe «leggere» si sono mezzi al volante provocando incidenti stradali. Per impedirlo, ad esempio, sabato sera al Pigneto i carabinieri hanno arrestato un cittadino del Bangladesh e uno del Gambia di 24 e 22 anni, senza fissa dimora, sorpresi a cedere dosi di marijuana a quattro giovani acquirenti che si sarebbero poi messi al volante. Nel solo fine settimana sono stati dunque arrestati dieci spacciatori da militari e poliziotti. Durante i controlli nei quartieri della movida sono finiti in manette anche ladri di auto e di alcolici, come a Ponte Milvio, dove un romeno è stato sorpreso dopo aver forzato, in un supermercato in via Riano, il lucchetto che chiudeva la bacheca di vetro dove sono conservate le bottiglie di alcolici.
Augusto Parboni

INIZIATIVE DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

SPOLETONLINE

Spoleto - Salute e Sanità, 12 Marzo 2012 alle 19:17:32
Stupefacenti ed alcol nelle scuole
All'istituto alberghiero un incontro sugli strumenti di prevenzione [Commenti]
Cresce il consumo di droga e alcol e contemporaneamente diminuisce l'età di coloro che si avvicinano per la prima volta a tali sostanze. Un fenomeno che allarma e che impone alle istituzioni pubbliche ad agire. Questa mattina nell'aula magna dell'Istituto Alberghiero di Spoleto si è fatto il punto della situazione e promosso iniziative a favore della prevenzione in ambito scolastico contro il consumo di stupefacenti e alcol alla presenza del vicepresidente della Provincia di Perugia, Aviano Rossi, del sindaco di Spoleto Daniele Benedetti, dell'assessore comunale all'istruzione Battistina Vargiu, della dirigente dell'Alberghiero Fiorella Sacrescani e della psicologa del Sert dell'Asl 3, Cristina Martini. All'incontro hanno partecipato anche i consiglieri provinciali, Gianpiero Panfili e Massimiliano Capitani. L'iniziativa è stata coordinata dal vicepresidente del consiglio comunale di Spoleto Paolo Martellini che ha sottolineato come "siamo di fronte a un'emergenza sociale: un problema complesso che coinvolge in primis famiglie e operatori, ma rispetto al quale nessuno può dirsi estraneo" Martellini ha quindi ringraziato "la Polizia provinciale per il grande lavoro che sta svolgendo tra gli istituti scolastici del territorio". Nel complimentarsi per l'iniziativa "che attesta attenzione verso i giovani e quindi al futuro", il vicepresidente della Provincia, Rossi, si è rivolto agli studenti (rappresentanti delle numerose classi dell'Alberghiero) presenti all'incontro. "Non siamo qui per farvi la predica - ha detto Rossi - ma perché c'è preoccupazione. Persone senza scrupoli, associazioni malavitose gestiscono il mondo della droga lucrano su di voi non preoccupandosi del vostro futuro. Il vostro desiderio di trasgressione è tipico della giovinezza. L'unico strumento che abbiamo è non lasciarvi soli. Quello che possiamo fare come istituzioni è aprirci". Il vicepresidente Rossi ha quindi esortato i ragazzi a non avere timori: "Se avete problemi o li ha un vostro amico confidatevi con la Polizia provinciale, sta qui per questo. Potete anche scrivere sulla mia mail o rivolgervi ai nostri consiglieri provinciali. Segnalateci i vostri problemi o quelli del vostro amico dandoci la possibilità di salvare entrambi". Il sindaco di Spoleto, Benedetti, in sintonia con le parole del vicepresidente Rossi, ha ribadito che il senso delle iniziative messe in campo dalle Istituzioni si basa esclusivamente sull'aiuto. E se per i ragazzi si adotteranno tutte le possibili strategie di prevenzione, la Polizia provinciale e la Polizia municipale lavoreranno insieme per intensificare i controlli tesi a individuare i canali malavitosi che portano ai piccoli spacciatori e ai consumatori di sostanze. "Occhio attento anche al consumo di alcol - ha detto Benedetti -. Attiveremo il blocco delle vendite ai minori sia negli esercizi pubblici che nelle attività che vendono alcolici. Né lo spacciatore né l'esercente può lucrare sulla salute dei ragazzi. Per questo coinvolgeremo proprio i giovani perchè il problema non è qualche eccesso, ma capire il limite. Sapersi fermare prima del baratro". In prima linea le scuole con i suoi dirigenti e docenti. "Che fare? - ha posto come punto di domanda la dirigente scolastica Sacrestani - Innanzi tutto riconoscere il problema. Spesso dirigenti e insegnanti negano il problema per salvaguardare l'immagine della scuola. Invece la scuola ha il dovere di ammettere che i propri studenti vivono certe difficoltà. A quel punto si può intervenire prima di tutto sui ragazzi facendo loro capire che si può dire di no. Ma per questo bisogna aiutarli ad avere fiducia in se stessi, abilità critica e relazionale. La scuola

però non può far tutto. Occorre la collaborazione delle famiglie che troppo spesso negano che i loro figli hanno un problema, e degli operatori dell'Asl". La dottoressa Martini ha spiegato quali possono essere alcuni dei motivi per i quali i giovani si avvicinano alle sostanze: desiderio di trasgressione "che può portare a farsi molto male", sperimentazione "che può finire come è iniziata". A Spoleto presso la palazzina Micheli, dove sono accorpati molti servizi dell'Asl 3, è stato realizzato un servizio dove i giovani alle prese con le prime esperienze con droghe e/o alcol, in maniera del tutto anonima, possono trovare l'aiuto di psicologi e sociologi. L'assessore Vargiu ha invece illustrato le innumerevoli iniziative che il Comune in sinergia con Asl e Provincia di Perugia ha messo in campo per educare le nuove generazioni, sin dall'asilo nido, a "costruire un'immagine positiva di sé, riconoscendo i propri limiti e le potenzialità che aiutiamo a sviluppare". Progetti che hanno per protagonisti i ragazzi e le loro famiglie e in cui le Istituzioni svolgono la funzione di supporto.

ASAPS

Se bevi, non guidare
Martedì, 13 Marzo 2012
Se bevi, scegli di non guidare Ci sono scelte che possono cambiare la vita.
Video/documentario realizzato dal Settore Servizi Sociali del Comune di Padova in collaborazione con la Polizia Stradale di Padova. Attraverso questo video si vuole stimolare una maggiore riflessione e consapevolezza da parte dei giovani che, talvolta sulla base di situazioni di disagio o semplicemente per il desiderio di trasgressione, assumono comportamenti che possono essere causa di pericolo per se stessi e gli altri, quali appunto l'assunzione di bevande alcoliche o l'uso di sostanze stupefacenti.

Guarda il video

da amicipolstrada.blogspot.com

CITTA' DELLA SPEZIA

Lunigiana/Scambio di conoscenze fra studenti sugli stili di vita al centro polivalente "Icaro"
Lunedì 12 marzo 2012 alle 16:28:10
Val di Magra - Val di Vara - Il Ser.T. Lunigiana di Aulla, l'Unità Operativa di Educazione e Promozione della Salute dell'Asl n. 1 di Massa Carrara e la Società della Salute della Lunigiana, in collaborazione con il Comune di Aulla, danno appuntamento a mercoledì 14 marzo, presso il centro polivalente "Icaro" di Costamala di Licciana Nardi, per dare vita ad una iniziativa che vedrà protagoniste le classi 2^ e 3^ del liceo classico "Giacomo Leopardi" di Aulla.
Infatti, mercoledì mattina, dalle ore 9 alle ore 12, con l'ausilio dei loro insegnanti e degli operatori del Ser.T, gli studenti della classe 3^ del liceo classico trasmetteranno ai colleghi della classe 2^ quanto da loro appreso l'anno scorso durante "Pit Stop – Prevenzione, informazione, territorio", iniziativa di prevenzione e sensibilizzazione sui danni legati al consumo di sostanze alcooliche e sui rischi dell'abuso di alcool associato alla guida.
Lo scambio di conoscenze, tecnicamente "restituzione dei lavori", si svolgerà secondo la prassi della "peer education" (educazione fra pari), fortemente voluta dalla Regione Toscana per impedire la dispersione delle conoscenze.
Quindi, in pratica gli studenti più grandi, in procinto di affrontare l'esame di maturità, lasceranno in eredità a ragazze e ragazzi della classe 2^ il bagaglio di conoscenze acquisite sugli stili di vita durante la prima edizione di "Pit Stop", conoscenze che si riveleranno molto utili per organizzare la seconda edizione, in programma a maggio.
Anche gli studenti della scuole medie "Dante Alighieri" di Aulla hanno dato vita ad una appendice di "Pit Stop", un "campus della salute" che si è svolto ad ottobre presso l'agriturismo di Apella di Licciana Nardi.
Da sottolineare che è grazie al successo dello scorso anno che è stato deciso di ripetere "Pit Stop": una novità per il territorio che vuole essere un messaggio rivolto ai nostri ragazzi,

poiché la scelta di affrontare questa tematica deriva dai dati allarmanti sul consumo di alcool tra i giovani e sugli incidenti stradali legati all'abuso di sostanze alcooliche e stupefacenti e dalla conseguente necessità di farsi carico, istituzionalmente, della promozione di azioni di sensibilizzazione e di prevenzione di comportamenti a rischio.
Infatti, l'incidentalità stradale è tra le prime cause di mortalità nella fascia compresa fra i 15 e i 40 anni; il fenomeno ha assunto dimensioni preoccupanti sia per le ricadute sociali legate alla perdita di vite umane sia per i danni economici prodotti.
Negli ultimi anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha, ripetutamente, segnalato che l'uso di bevande alcoliche deve essere considerato un problema prioritario di sanità pubblica per i costi sociali che comporta, essendo un fattore di rischio: per gravi patologie organiche (cirrosi epatica, etc.); per gravi quadri psicopatologici della sfera affettiva e cognitiva (depressione, suicidio, delirium, demenza, etc.); per gravi disturbi del comportamento sociale e sessuale (aggressività e violenze, soprattutto nell'ambito della famiglia); per l'assenteismo sul lavoro ed i frequenti ricoveri ospedalieri, nonché per i numerosi e gravi incidenti stradali e sul lavoro connessi all'abuso, anche solo occasionale, delle bevande alcoliche.
Gli incidenti stradali correlati all'alcool causano in Italia oltre 3mila morti l'anno, circa 125mila feriti e circa 10mila invalidi, per un costo sociale e sanitario di circa 15 miliardi di euro.
Il 46% degli incidenti stradali è correlato all'uso di alcol e la mortalità per incidente stradale è la prima causa di morte fra i giovani (fascia di età compresa fra i 18 e i 26 anni).
Infine, altri dati ci informano del fatto che circa il 35% degli studenti toscani frequentanti le suole medie superiori, quindi di età compresa tra i 14 e i 19 anni, ha avuto almeno un incidente stradale e circa il 30% ha guidato "dopo aver bevuto troppo"; in particolare, chi va incontro a incidenti stradali più gravi con ricovero ospedaliero (12,5%) ha, in prevalenza, superato i 18 anni, ha un basso rendimento scolastico, tende alla poliassunzione di sostanze psicoattive e, soprattutto, consuma una notevole quantità di alcool con modalità "binge drinking" (abbuffata fuori pasto di bevande alcoliche) nei fine settimana.
Info: www.sdslunigiana.it